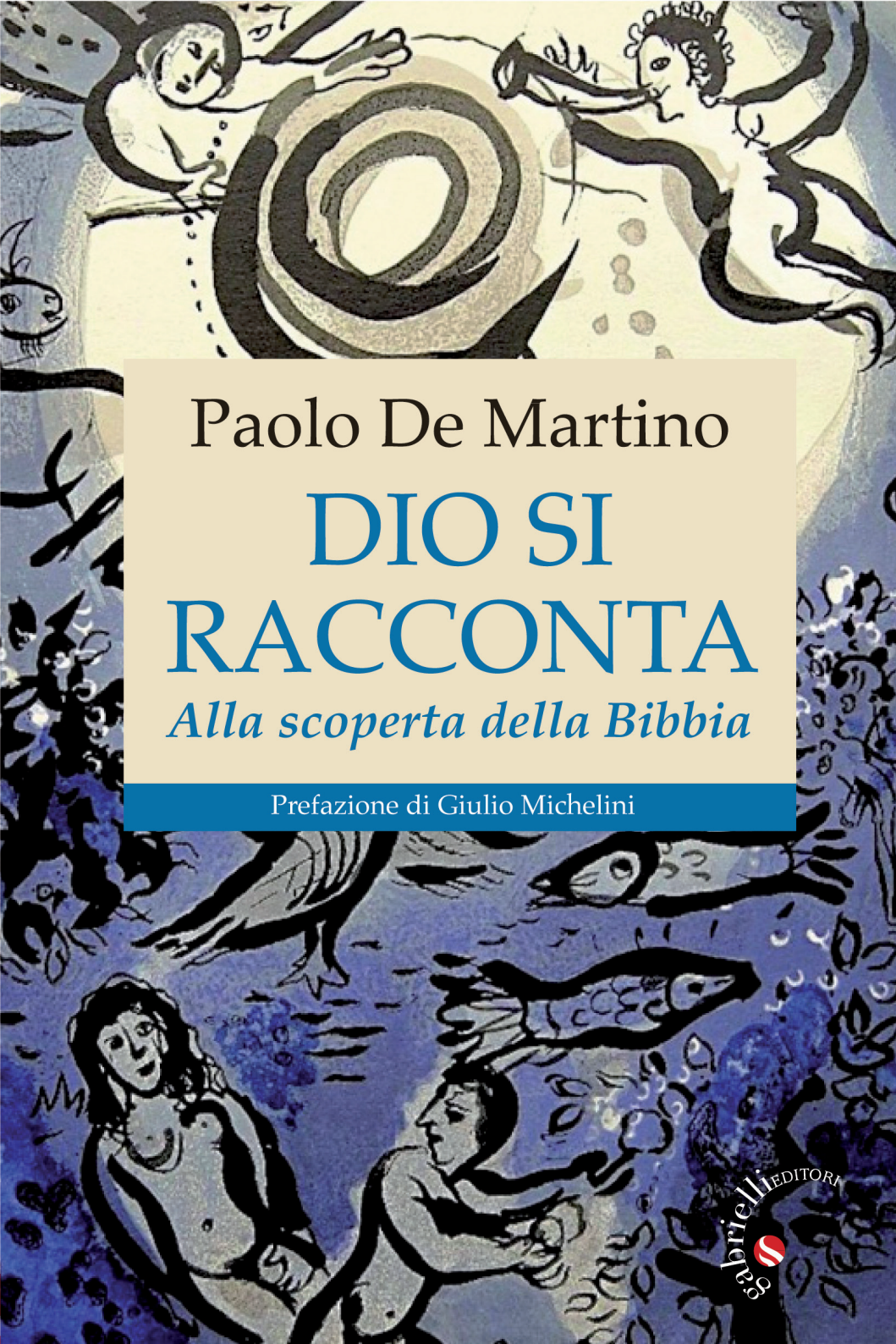


A stylized, colorful illustration of Noah's Ark. The ark is depicted as a large, multi-story building with a ramp leading to the entrance. Various animals, including birds, fish, and a whale, are shown entering the ark. People are also visible on the ark and on the surrounding land. The background is a mix of blue, green, and yellow, suggesting a landscape and sky. The overall style is reminiscent of a children's book or a religious illustration.

Paolo De Martino

DIO SI RACCONTA

Alla scoperta della Bibbia

Prefazione di Giulio Michelini

Paolo De Martino

DIO SI RACCONTA

Alla scoperta della Bibbia

Prefazione di Giulio Michelini



© Il Segno dei Gabrielli editori, 2019
Via Cengia, 67
37029 San Pietro in Cariano (Verona)
tel. 045 7725543 – fax 045 6858595
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

ISBN 978-88-6099-395-3

Stampa
Mediagraf Spa (Padova), ottobre 2019

In copertina
Marc Chagall, *Creazione*

*L'esistenza della Bibbia,
come libro per il popolo,
è il più grande vantaggio
che la razza umana
abbia mai sperimentato.
Ogni sforzo per sminuire
è un crimine contro l'umanità.*

Immanuel Kant

INDICE

PREFAZIONE <i>di Giulio Michelini</i>	11
INTRODUZIONE	13
1. È ORA DI LEGGERE LA BIBBIA	15
1. Leggere è un'arte	15
2. In cammino	17
<i>La Bibbia, una parola "nuova"</i>	19
<i>Dall'inizio alla fine</i>	21
<i>Un'introduzione è necessaria</i>	21
3. Ci vuole immaginazione	22
4. Il libro delle domande	24
 Antico Testamento	 29
2. INIZIAMO... DALL'ABC	31
1. Come si è formata la Bibbia?	32
2. Lingue e traduzioni	33
3. Scritta da Dio o dall'uomo?	35
4. Mettiamo ordine: capitoli e versetti	37
5. Pronti a partire?	37
 3. IL PENTATEUCO: L'IDENTITÀ DI UN POPOLO	 39
1. Genesi - Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?	39
<i>A immagine... e forse somiglianza</i>	41
<i>Recuperare il passato per capire il presente</i>	42
2. Esodo - In cammino	43
<i>Mosè, il protagonista</i>	45
<i>Il rischio di "fallire il bersaglio"</i>	46
3. Deuteronomio - Il testamento spirituale	47

4. La “bella notizia” del Pentateuco	48
4. I LIBRI STORICI	
LA BIBBIA È STORIA... STORIA DI SALVEZZA!	49
1. La storia di Dio è la storia dell'uomo	50
2. Dio amico dell'uomo	51
3. La storia biblica? Una spugna!	52
4. Un Dio guerriero?	54
5. Dentro la nostra storia c'è il mistero di Dio: il libro di Tobia	55
6. Rut, l'antenata di Gesù	57
7. La “bella notizia” dei libri storici	59
5. I LIBRI SAPIENZIALI	
L'ANIMA E LA FANTASIA DI UN POPOLO	60
1. Chi è il sapiente?	61
2. Giobbe - Il mistero del dolore	62
3. I Salmi - La preghiera nella Bibbia	64
4. Proverbi - Un sentiero da percorrere	66
5. Qoèlet - Un libro scandaloso	68
6. Cantico dei Cantici - Un poema d'amore	70
7. La “bella notizia” dei libri sapienziali	72
6. I LIBRI PROFETICI	
IL MONDO CON GLI OCCHI DI DIO	74
1. Geremia - Il profeta sedotto da Dio	75
2. Osea - Il profeta dell'amore	77
3. Giona - La compassione senza limiti	80
4. La “bella notizia” dei libri profetici	82
7. IN ATTESA DEL MESSIA	
1. L'Antico Testamento: Parola di Dio per i cristiani	84
2. Il Nuovo che ricorre all'Antico	85
3. L'uso dell'A.T. nel N.T.	86

Nuovo Testamento	89
8. VANGELI: STORIA O TEOLOGIA?	91
1. La bella notizia “quadriforme”	91
2. Marco: un Vangelo per una notte	92
<i>C'è una bella notizia per te</i>	93
<i>Chi è Gesù di Nazareth?</i>	95
3. Matteo: un Vangelo per gli ebrei	96
<i>Questioni di sguardi</i>	97
4. Luca: il Vangelo di Paolo	100
<i>Scriba mansuetudinis Christi</i>	101
5. Giovanni: un Vangelo per volare	102
<i>Voliamo alto nel cielo della fede</i>	103
6. Possiamo fidarci degli Evangelisti?	106
<i>Un messaggio che viene dall'alto</i>	107
<i>Come sono nati?</i>	108
7. Leggere i Vangeli: un cammino in salita	110
<i>I Vangeli tramettono verità</i>	111
8. La Storia... di Salvezza continua!	112
<i>Il quinto Vangelo</i>	113
9. IL LINGUAGGIO DEI VANGELI	116
1. Quale genere letterario?	116
<i>Storia del testo</i>	117
<i>Traduzioni e tradimenti</i>	118
2. Il Vangelo in immagini	120
<i>Il villaggio</i>	120
<i>Il mare</i>	122
<i>Il monte</i>	123
<i>I cieli</i>	124
<i>Il sole, la luna e le stelle</i>	125
<i>Padre nostro che sei nei cieli</i>	127
<i>La Geenna</i>	127
3. Il Vangelo in numeri	128
4. Il Vangelo in parabole	134
<i>Suggerimenti per la lettura</i>	136
5. Il Vangelo in miracoli	137

10. LO SPIRITO SANTO... UN MISTERO DA SVELARE	142
1. Il libro dello Spirito Santo	142
<i>Gli Atti in sintesi</i>	144
2. Ascensione: la fine che apre il cammino	145
3. Pentecoste: siamo "casa di Dio"	148
<i>Qualcosa di grande</i>	149
<i>Siamo diventati "casa di Dio"</i>	150
4. Gli inizi	152
<i>La comunità di Gerusalemme</i>	152
<i>La comunità di Antiochia</i>	155
5. Le colonne della Chiesa	157
<i>Pietro</i>	158
<i>Paolo</i>	161
<i>Due disgraziati</i>	163
6. Eppure soffia ancora...	164
 Conclusione - IL VERO VOLTO DI DIO	167
1. Perché parlarne?	168
2. Il Dio dei pagani	169
<i>Sia fatta la volontà di Dio</i>	170
<i>La croce</i>	172
<i>Qual è il significato della croce nei Vangeli?</i>	173
3. Il Dio dell'Antico Testamento	174
<i>L'arcobaleno</i>	175
<i>I sacrifici umani</i>	175
<i>Misericordia, non sacrifici</i>	177
4. Il Dio di Gesù di Nazareth	178
<i>Fare le cose di Dio</i>	180
5. Conclusione	182

PREFAZIONE

di Giulio Michelini

Il libro di Paolo De Martino si segnala per almeno tre caratteristiche.

La prima riguarda l'*autore*: è significativo non soltanto che insegni religione cattolica, ma che sia un diacono, responsabile dell'animazione biblica della sua Diocesi. Come diacono, si trova in una speciale condizione di servizio nei confronti della Parola di Dio. Così si legge nella Costituzione Dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, sulla Divina Rivelazione: «È necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi un vano predicatore della Parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé [...]» (25).

La seconda caratteristica del volume è la sua *accessibilità*. Rispetto ai convenzionali manuali di introduzione alla Sacra Scrittura, accademici e scientifici, destinati a chi intraprende un percorso istituzionale nelle Facoltà teologiche o negli Istituti Superiori di Scienze Religiose, *Dio si racconta* – grazie alla sua impostazione accattivante e al linguaggio moderno – sarà utile a chi cerca una prima chiave di lettura per i testi sacri della tradizione giudaico-cristiana.

Ovviamente, la semplificazione che l'autore cerca porta con sé quei limiti dei quali egli è ben consapevole: affrontare in poche righe argomenti complessi che non sono riducibili a una sola soluzione o ipotesi, come anche schierarsi a favore di spiegazioni che tentano di dare risposte a questioni controverse, risulterà inevitabile. Ma *lo scopo del libro*, nell'intenzione di chi l'ha scritto, è *proprio quello di far aprire la Bibbia*, cioè quello che in greco significa “i libri”: se questo è vero, chi sfoglia queste pagine saprà che dovrà necessariamente procedere ad

approfondimenti, e si sarà così avvicinato non solo al Primo e al Nuovo Testamento, ma sarà certamente spronato anche ad aprire *altri* libri, e attingere alla ricchezza delle scienze bibliche. Come si legge in un adagio attribuito a Tommaso d'Aquino, *Ti-meo hominem unius libri*, «Diffido di chi ha letto un solo libro»: si deve aver paura di chi avendo fatto una sola lettura pretende di conoscere quell'argomento.

Insistiamo: aver tra le mani libri come *Dio si racconta*, o anche altri analoghi rapidi saggi di introduzione alla Sacra Scrittura (si pensi a quello curato nel 1996 dall'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI: *Incontro alla Bibbia. Breve introduzione alla Sacra Scrittura per il cammino catechistico degli adulti*) significa iniziare un percorso che porterà inevitabilmente a sfogliare altri libri sulla Bibbia.

Chi farà questo, però, non dovrà dimenticare – come chiarisce bene l'autore tra le righe – che la Bibbia non è tanto un libro da indagare e studiare, quanto piuttosto un testo con una pretesa performativa elevatissima: le parole lì scritte non sono semplicemente da “capire” (e sarebbe già qualcosa comprenderle), ma soprattutto da mettere in pratica.

Infine, l'ultima caratteristica di questo libro è *la sua genesi*: *l'esperienza ecclesiale del diacono Paolo*, quella con l'insegnamento della religione, o nel servizio alla Parola di Dio tramite l'Apostolato Biblico di cui si è detto, qualificano l'opera. Questo libro non nasce a tavolino, ma da una vita innamorata della Bibbia e dalle ore passate a leggerla, studiarla, approfondirla, insegnarla.

Auguriamo che tanti trovino giovamento da questa lettura e, come dice il sottotitolo del volume, arrivino a scoprire la Bibbia, con la quale Dio parla e si racconta.

Giulio Michelinì

Giulio Michelinì, frate minore, insegna Nuovo Testamento all'Istituto Teologico di Assisi dove è anche Preside per il triennio 2017-2020. Ha studiato alla Facoltà di Lingue dell'Università di Perugia, alla Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito il dottorato in Teologia biblica, e al Bat Kol Institute di Gerusalemme. È autore di diversi articoli e libri.

INTRODUZIONE

Si racconta che un uomo, un giorno, durante un lungo viaggio in treno, aprì la Bibbia e iniziò a leggerla. Dopo un po', si accorse che la persona che le stava davanti si era incuriosita e cercava di capire quale libro avesse tra le mani. Poi disse: «È la Bibbia?» – «Sì» – rispose lui. Continuò: «Lei è cattolico, vero?». Sorridendo l'uomo replicò: «Certo». E l'altro non poté fare a meno di esclamare: «Questa è la prima volta che vedo un cattolico leggere la Bibbia!».

Questo racconto potrebbe sorprendere, ma forse tutti sappiamo che poi non è così strano. Non è forse vero che a ogni ritiro che si rispetti abbiamo, ad esempio, la necessità di ricordare: “Portare la Bibbia”?

Qualcuno la tiene nello smartphone ma quando si tratta di prendere in mano quell'oggetto pesante non identificato che è il libro delle Sacre scritture, la gente sembra smarrirsi. Eppure è il libro in assoluto più importante per capire la nostra cultura occidentale e la religione ebraico-cristiana. È anche il libro più stampato e più letto di tutta l'umanità.

Per tutta l'antichità cristiana, cioè per il periodo dei Padri e ancora per buona parte del Medio Evo, la Scrittura era stata il libro base della formazione dei fedeli. Non esisteva il catechismo e neppure veri e propri trattati di teologia. La formazione dei catecumeni, l'istruzione ordinaria dei fedeli e la preparazione teologica si facevano dalla Bibbia. Questo stato di cose durò fino a quasi tutto il Medioevo... poi le cose sono cambiate.

Per secoli la Bibbia non è stata più di moda, anzi per molti bravi cristiani era possibile vivere la propria fede senza sentire il bisogno di leggerla: bastavano le letture che si ascoltavano durante la Messa. Dopo il Concilio Vaticano II, le cose sono nuovamente cambiate e sono nate tante iniziative che avevano come obiettivo quello di rendere “popolare” la lettura della Bibbia, anche se, dobbiamo riconoscerlo, dopo cinquant'anni, la Bib-

bia resta ancora un'illustre sconosciuta per moltissimi, troppi cattolici.

Ancora oggi sono pochissime le persone che decidono di uscire dal guscio dei brani conosciuti andando a Messa e affrontare una lettura integrale della Bibbia, che sarebbe anche l'unico modo per imparare a capirla davvero. Forse aveva ragione Paul Claudel: *«Il rispetto dei cattolici per la Bibbia è enorme e si manifesta soprattutto nel tenersene a rispettosa distanza»*.

Gli stessi catechisti sono ancora troppo spesso lontano dal testo biblico né sempre s'insiste sulla necessità di una loro più ampia formazione biblica.

A un livello più profondo, la lettura della Bibbia appare a volte subordinata all'idea che il magistero della Chiesa sia, alla fin fine, superiore alla stessa Parola di Dio e non al suo servizio, come vuole il concilio. Dobbiamo chiederci se davvero nel popolo di Dio le Scritture riescono ancora a scaldare il cuore, come ai due discepoli di Emmaus.

Infine, come nasce questo libro che vi apprestate a leggere? Con il desiderio di suscitare curiosità per iniziare a muovere “dei passi” per scoprire la Parola di Dio. Il mio sogno? Che al termine di questo libro qualcuno possa aprire la Bibbia e iniziare a leggerla, approfondirla, studiarla. Insomma si cercherà di far venire “l'acquolina in bocca” (questo libro non è un “bignami” della Bibbia!) per accendere il desiderio di leggere e vivere la Bibbia, tutta la Bibbia!

Come ha detto papa Francesco all'Angelus di domenica 5 marzo 2017: *«Se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?»*.

1. È ORA DI LEGGERE LA BIBBIA

Durante questi ultimi anni, ho incontrato molte persone che mi hanno testimoniato il valore che la Bibbia occupa nella loro vita. In fondo non potrebbe essere altrimenti visto che in essa risuona quella Parola di vita che indirizza i nostri passi. Quando apriamo la Bibbia, non prendiamo soltanto un libro in mano, ma realizziamo un incontro e proprio per questo in tutte le comunità c'è un desiderio diffuso di voler capire meglio, di voler andare più a fondo in questa conoscenza ma puntualmente mi è posta una domanda: Come leggere la Bibbia? C'è qualche suggerimento?

Naturalmente questo interrogativo fa parte di quelle domande che ci accompagnano per tutta la vita, che hanno bisogno di una propria risposta personale. Io stesso, che ogni domenica annuncio la Parola e predico su di essa, continuo a pormi l'interrogativo su come leggere le Scritture in modo proficuo e "intelligente" nel senso etimologico del termine (*intus* = dentro, *legere* = leggere) cioè scoprire relazioni e interconnessioni tra i vari aspetti per giungere a una comprensione più ampia e completa di essa.

1. Leggere è un'arte

Leggere non significa soltanto decifrare le lettere che formano la parola, la frase, un testo. Leggere è un'arte che si matura in tempi lunghi e non esistono semplici "istruzioni per l'uso".

Non solo bisogna leggere, bisogna anche saper leggere. Ciò che leggiamo costruisce ciò che siamo e ciò che pensiamo. Ecco perché un libro ci può cambiare la vita, figuriamoci la Bibbia!

È necessaria questa precisazione preliminare per non cadere nella trappola delle "rispostine" a buon mercato, quasi che bastassero degli slogan a effetto per rispondere.

Leggere la Bibbia è andare alla scoperta di un mondo, un mondo abitato da 35.526 versetti.

Se proviamo a fare memoria di come ascoltavamo le fiabe che c'erano raccontate quando eravamo bambini, forse riusciamo a capire cosa significhi "scoprire un mondo". I personaggi, le situazioni, la magia delle fiabe prendevano forma dentro la nostra mente e diventavano reali, andando a soddisfare il nostro bisogno di avventura. Le fiabe non erano per noi semplici racconti ma qualcosa di profondo, intenso, fantastico; come per magia, accendevano i nostri sogni. Sollecitando l'immaginazione, il racconto, in un batter d'occhio, ci faceva viaggiare nello spazio e nel tempo. È la magia del «c'era una volta...».

La lettura ci domanda di mettere in gioco tutta la nostra esistenza, di ripensarla all'interno di quel nuovo mondo. «*Ogni lettore, quando legge, legge se stesso*» (Marcel Proust). Tra il testo e il mondo del racconto si frappone appunto la lettura, grazie alla quale il lettore giungerà ad abitare l'universo che il testo gli propone. La lettura, in un certo senso, risveglia il testo dormiente.

Proprio come le fiabe, la Bibbia ha a che fare con l'esperienza dell'uomo e svela su di essa verità talvolta anche dure da accettare. Certo, a differenza delle fiabe, la Bibbia è un libro complesso e il rischio di perdersi è altissimo. Ricordo di quando avevo cercato di sostituire la Bibbia con altri libri (magari il Catechismo!) che parlassero in modo più semplice della fede. Una tentazione sempre presente, ma sappiamo che la vita non consente semplificazioni.

La Bibbia è davvero un libro sorprendente soprattutto perché propone ai suoi lettori la sfida della "conversione": «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!*» (Mt 3,2). Perché leggere la Bibbia? Per convertirsi! Conversione letteralmente significa "cambiare testa". Cioè leggere la Scrittura non si risolve in un vago spiritualismo o in un arido moralismo, ma è il luogo del cambiamento. Ogni testo è sempre un intreccio di significati, costruito in quel modo proprio per comunicare qualcosa al lettore; ma questa comunicazione non consiste in una semplice informazione, bensì in un invito a trasformare la vita. La posta in gioco della lettura è niente meno che questa: la conversione!

La Bibbia è un libro non immediato, a volte oscuro ma nelle sue pagine si sente pulsare la vita in tutti gli aspetti, descritta da punti di vista differenti, che coesistono nello stesso libro. La Bibbia ha il potere di cambiare la vita... perché *«è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla»* (Eb 4,12). Quello che voglio dire è che si decide di fare i conti con quel libro perché chi legge intuisce l'intensità della luce che esso accende sulla nostra esistenza.

San Girolamo ricordava che *«l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»*. Non stupisce allora l'ignoranza di fede che affligge molti partecipanti all'eucaristia domenicale e l'analfabetismo di fede delle nuove generazioni. Anzi, è confermato il giudizio impietoso che il card. Ratzinger dette a suo tempo sugli esiti catastrofici della catechesi nei tempi moderni.

Abbiamo bisogno di leggerla tutta la Bibbia, dal libro più corposo, Geremia, con le sue 33.032 parole, sino alla terza lettera di Giovanni che con le sue 219 parole è il libro più piccolo della Scrittura.

continua....

